

Le politiche sociali

PAGINA BIANCA

I ministeri

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

1. Rappresentazione degli andamenti finanziari del Ministero.
2. Le innovazioni organizzative.
3. La programmazione e le analisi del controllo strategico.

1. Rappresentazione degli andamenti finanziari del Ministero

Il bilancio del Ministero è, com'è noto, di dimensioni considerevoli, ma gran parte delle risorse, in particolare quelle assegnate alla missione 25 "Politiche previdenziali", viene trasferita ad altri centri di spesa, nella fattispecie le gestioni previdenziali presso gli Enti.

Situazione analoga è quella della missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", dove sussistono i trasferimenti dai Fondi delle Politiche sociali agli Enti locali.

Nel bilancio che, per il 2009, considera anche la missione 20 "Tutela della salute", le prime due missioni impingono, in termini di stanziamenti definitivi, per 77.357,83 milioni di euro, che corrispondono al 93,16 per cento di quelli dell'intero Ministero ed al 94,62 per cento se si estrapola la missione 20 che afferisce ora al Ministero della Salute.

(migliaia in euro)

Missione	Stanz. Iniz. Comp.	Stanz. Def. Comp.	Impegni da consuntivo	Impegni totale	Pagato totale	Residui totali
17	516.892,79	554.947,83	535.419,70	602.758,88	446.888,08	419.542,69
20	840.725,89	1.286.078,30	1.284.200,13	1.264.169,39	975.500,93	903.443,18
24	19.390.538,02	19.410.008,58	19.406.923,97	19.658.663,16	19.636.618,24	132.223,00
25	57.252.961,23	57.947.835,35	57.947.587,44	57.912.829,20	55.753.931,55	5.451.453,20
26	2.926.661,93	3.265.877,16	3.207.806,96	4.183.369,57	3.243.114,31	3.424.520,82
27	1.670,10	34.994,32	34.517,04	33.609,61	16.001,38	30.919,99
32	415.879,99	487.776,55	433.729,91	458.377,86	470.204,28	31.055,19
33	59.550,27	52.145,15	51.558,10	9.544.706,18	8.978,93	44.035,59
Totale	81.404.880,22	83.039.663,24	82.901.743,25	93.658.483,85	80.551.237,70	10.437.193,66
al netto della missione 20	840.725,89	1.286.078,30	1.284.200,13	1.264.169,39	975.500,93	903.443,18
Totale	80.564.154,33	81.753.584,94	81.617.543,12	92.394.314,46	79.575.736,77	9.533.750,48

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati R.G.S.

Pertanto, l'osservazione va circoscritta alla missione 26 "Politiche per il lavoro", il cui Trend è, a sua volta, sostanzialmente rappresentato dal programma 6 "Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione e al reddito", incentrato sul "Fondo per la formazione professionale e l'occupazione" che viene analizzato nella parte della relazione dedicata alla missione.

Va segnalato, al riguardo, il persistere di una consistente massa di residui, superiore agli stanziamenti definitivi di competenza che, come si vedrà nell'analisi specifica, sono diminuiti ma non in termini significativi.

L'andamento della missione 17 "Ricerca e Innovazione", presenta una certa vischiosità che si traduce in un aumento dei residui che provengono dalla competenza 2009.

La missione 32 continua ad incidere sul bilancio gestito direttamente dal Ministero in misura superiore al 10 per cento, in decisa antitesi, sia con le caratteristiche di una missione residuale, sia con la generalità dei ministeri.

Ne deriva una difficile lettura della reale spesa di attività sul territorio che dovrebbe essere, più correttamente, attribuite agli specifici programmi della missione 26, in particolare il Programma 1 "Regolamentazione e vigilanza del lavoro".

2. Le innovazioni organizzative

Nel corso dell'esercizio finanziario 2009, l'attività dell'attuale Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha risentito dell'"accorpamento" con il Ministero della Salute e della prospettiva del successivo "spacchettamento", con tutte le connesse modifiche organizzative resesi di volta in volta necessarie.

Solo con la legge n. 172 del 13 novembre 2009 - entrata in vigore il 13 dicembre 2009 e recante "L'istituzione del Ministero della Salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato" - è stata, infatti, realizzata la definitiva "scissione" dell'ex Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, in due Ministeri distinti (Ministero del lavoro e, delle politiche sociali e Ministero della salute). Non irrilevanti sono stati gli effetti organizzativi di tale norma, quali la necessità di procedere all'immediata individuazione, in via provvisoria, del contingente minimo degli uffici strumentali e di diretta collaborazione dei Ministeri interessati dal riordino, con garanzia in ogni caso dell'invarianza della spesa.

Un'attenzione particolare merita la configurazione dei centri di responsabilità amministrativa attribuita al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali dalla legge di bilancio 2009. La configurazione prevedeva 5 C.d.R. di cui il primo (Gabinetto e uffici di diretta collaborazione) e il quinto (Dipartimento Servizi e Affari Generali) comprendenti le strutture dell'ex Lavoro, dell'ex Solidarietà e dell'ex Salute; il secondo, Dipartimento Politiche sociali del lavoro e dell'occupazione, interamente riconducibile agli ex Ministeri del Lavoro e della Solidarietà sociale, il terzo e il quarto interamente riferiti all'ex dicastero della Salute.

In tale contesto, il permanere in vigore dei regolamenti di riorganizzazione vigenti, previsto ai sensi dell'art. 1, comma 20 del DL n. 85/2008 nelle more dell'emanazione dei nuovi provvedimenti di organizzazione, ha comportato un sensibile incremento delle attività del Segretariato volte a garantire il maggiore coordinamento tra Direzioni Generali, in mancanza del "Dipartimento Politiche sociali del lavoro e dell'occupazione" che doveva essere istituito con il nuovo Regolamento di organizzazione.

Il coordinamento più complesso ha riguardato il rapporto tra le Aree Lavoro e Politiche sociali con l'Area Salute.

Un aspetto di rilievo, al riguardo, è quello che ha riguardato l'assegnazione delle risorse (con il decreto ministeriale adottato ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 165/2001), legata agli atti di programmazione sull'utilizzo del fondo consumi intermedi e del fondo spese regolate direttamente per legge.

E' stata centralizzata presso il Segretariato generale sia la quantificazione delle esigenze ulteriori sia le successive ripartizioni di risorse (in termini di competenza e cassa) derivanti dai provvedimenti di erogazione del Mef oltre che in sede di assestamento del bilancio, per il pagamento dei debiti pregressi.

Nella seconda metà dell'anno, nella perdurante situazione di incertezza sull'effettivo scorporo dell'area Salute, va detto che non sono intervenute le modifiche mirate a realizzare un effettivo riallineamento delle previsioni di bilancio originariamente redatte sullo schema del previsionale 2009 (cinque C.d.R.) del sistema di bilancio alla realtà delle strutture operanti,

costituite da 15 C.d.R.: Gabinetto, Segretariato Generale e 13 Direzioni Generali, anche in vista dello scorporo del Ministero della salute.

Pertanto, quanto già criticamente osservato dalla Corte, trova conferma nell'analisi del Rendiconto, che in mancanza delle citate modifiche che dovevano intervenire nel corso dell'esercizio (la Corte si era espressa chiaramente nella passata relazione), corrisponde allo schema del previsionale, anche per l'incongruità di un rendiconto separato per il Ministero della salute, che avrebbe riguardato un periodo di circa 20 giorni.

In una situazione come quella descritta, il Segretariato generale ha avuto l'onere di ricucire le filiere di una struttura in continuo bilanciamento tra schema formale e schema reale e l'Ufficio Centrale di Bilancio ha necessariamente dovuto strutturare la contabilità gestionale, provvedendo all'imputazione delle risorse al Segretariato generale ed alle Direzioni generali. La lettura del Rendiconto inoltre non può non risentire di un'aggregazione che non consente un'efficace comparazione con l'esercizio 2008.

Nel corso dell'esercizio, si è proceduto all'unificazione apparente di alcune strutture (il SECIN, con una sezione distaccata presso l'Area Salute e l'Ufficio centrale di bilancio che ha comunque mantenuto la struttura presso l'Area Salute) e, soprattutto, si è perseguito un equilibrio gestionale sorretto da un adeguamento della programmazione (Direttiva del 1° settembre 2009), mediante la concentrazione della gestione del personale e degli strumenti operativi nell'Area Lavoro e l'utilizzazione di un sistema di deleghe per la gestione concreta.

Il contesto, quindi, ha rinvenuto nell'operatività concreta un possibile equilibrio, esaltando le strutture maggiormente rappresentative della "missione", anche attraverso processi di aggregazione (Ammortizzatori sociali e Formazione) ed onerando quelle più prettamente amministrative (Direzione delle risorse umane e strumentali) della gestione di tutta la struttura ministeriale.

Da parte del SECIN, sostituito dall'O.I.V. - Organismo Indipendente di Valutazione, nel nuovo quadro disegnato dal d.lgs. n. 150/2009, il continuo altalenarsi di prospettive organizzative ha indirizzato l'attività ad una continua correzione della programmazione e ad un riallineamento degli obiettivi e delle correlate risorse finanziarie, con la conseguenza di rinviare a fine esercizio un'analisi affidabile dei risultati ottenuti.

Solo con la variazione di bilancio al previsionale 2010 si torna alla naturale corrispondenza con i Centri di responsabilità effettivi.

Sono stati anche rivisti le missioni e i programmi e ricollocati i centri di responsabilità nella nuova configurazione di bilancio, ai fini di una loro maggiore leggibilità e chiarezza, in linea con le indicazioni del disegno di legge, poi sfociato nella legge di contabilità e finanza pubblica n. 196/2009.

Ulteriore sviluppo è dato dal d.P.R. di Riorganizzazione del Ministero che è stato approvato in Consiglio dei ministri il 21 maggio 2010 e comporterà la soppressione di 61 uffici di seconda fascia e di tre Direzioni generali, concentrando nella responsabilità di un'unica struttura l'attuazione delle politiche attive e passive del lavoro, di un'altra sia la gestione del personale sia di quella dei servizi informativi e di una terza quella delle politiche sociali; vengono inoltre centralizzati gli acquisti. Nel forte processo di aggregazione, diviene nevralgica la figura del Segretariato generale, presso il quale si incardina la funzione di coordinamento ed indirizzo amministrativo sul ministero e sugli enti vigilati.

I risparmi attesi dalla riorganizzazione sono stimati in due milioni di euro.

3. La programmazione e le analisi del controllo strategico

Nella relazione sul rendiconto 2008, si era sottolineata l'attività del SECIN¹ per assicurare un assestamento pressoché continuo della programmazione, a causa di continue

¹ La Corte ha, di recente approvato, con la Deliberazione della Sezione del controllo sulle gestioni delle amministrazioni dello Stato 11/2010/G, la relazione sul "funzionamento dei servizi di controllo interno istituiti nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione dei Ministri nel biennio 2008-2009".

modifiche ordinamentali che hanno riunito, poi scisso e poi ancora riunito le due aree del lavoro e delle politiche sociali, con una particolare posizione “ambulatoria” dall’una all’altra area della Direzione delle politiche previdenziali.

In una situazione così complessa, va segnalata l’attività rivolta all’imputazione delle risorse finanziarie a fronte degli obiettivi assegnati e la realizzazione dell’Atto di indirizzo che, emanato il luglio 2009, si è, appunto, concentrato sulla connessione tra la pianificazione strategica e quella finanziaria, indispensabile per la individuazione di politiche pubbliche caratterizzate da profili di efficienza ed economicità.

Nelle vicende legate alla riorganizzazione, peraltro, come si è visto, ancora in atto, il rapporto sinergico del SECIN - attualmente esso stesso modificato sul piano delle competenze assegnate dal d.lgs. n. 150/2009 all’attuale Organismo Indipendente di Valutazione-O.I.V. - con le strutture amministrative è stato determinante anche per assicurare un monitoraggio delle attività in relazione agli obiettivi.

Il riferimento alla nuova ottica perseguita dal citato d.lgs. n. 150/2009 è già presente nell’indicazione, nella Direttiva 2010, di obiettivi trasversali, proprio finalizzati all’attuazione delle disposizioni in esso contenute nonché al completamento del processo di riorganizzazione che, evidentemente, costituisce esso stesso la priorità dominante l’azione del Ministero.

Per quanto attiene alle missioni, attenzione particolare è stata data al riscontro della pertinenza delle azioni, per:

- Favorire l’incontro della domanda e dell’offerta di lavoro;
- Agevolare l’apprendimento continuo e lo sviluppo di una rete di servizi in grado di sostenere l’occupazione;
- Facilitare l’inclusione nel mercato del lavoro di particolari categorie svantaggiate;
- Garantire formazione e crescita professionale per una maggiore capacità di adattamento rispetto allo sviluppo delle tematiche socio-economiche, soprattutto nei confronti dei giovani;
- Incrementare il livello di trasparenza, efficienza ed efficacia dell’utilizzo del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di rotazione sulla formazione professionale;
- Consentire l’effettivo inserimento dei lavoratori provenienti da paesi extra comunitari;
- Promuovere l’autonomia ed il benessere nel corso di tutto l’arco temporale di vita.

In considerazione della particolare complessità riscontrata nell’assegnazione delle risorse, è interessante la rappresentazione di tale assegnazione, per il 2010, per C.d.R., missione, programma e macroaggregato, dalla quale può evincersi come la nuova distribuzione dei C.d.R. consenta di recuperare una lettura significativa degli andamenti, rispetto a quella, decisamente limitata, che, sul 2009, avviene, in sostanza, sui due dipartimenti del lavoro e delle politiche sociali e dei servizi generali.

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	COMPETENZA 2010
02	SEGRETERIA GENERALE			€ 5.992.848
	26	POLITICHE PER IL LAVORO		€ 2.650.427
		7 - COORDINAMENTO E INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, INNOVAZIONE E COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO		€ 2.650.427
			Funzionamento	€ 2.647.981
			Investimenti	€ 2.446
	33	FONDI DA RIPARTIRE		€ 3.342.421
		1 - FONDI DA ASSEGNARE		€ 3.342.421
			Funzionamento	€ -
			Oneri comuni di parte corrente	€ 3.342.421
03	DIREZIONE GENERALE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE			€ 2.222.281.872
	26	POLITICHE PER IL LAVORO		€ 2.222.281.872
		6 - REINSEMENTO LAVORATIVO E SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ED AL REDDITO		€ 2.222.281.872
			Funzionamento	€ 3.358.499
			Interventi	€ 1.335.595.445
			Investimenti	€ 883.327.928
			Oneri comuni di parte corrente	€ -

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	COMPETENZA 2010
			04 - DIREZIONE GENERALE PER L'ATTIVITA' ISPETTIVA	€ 3.586.506
		26 - Politiche per il lavoro		€ 3.586.506
		1 - REGOLAMENTAZIONE E VIGILANZA DEL LAVORO		€ 3.586.506
			Funzionamento	€ 3.583.273
			Investimenti	€ 3.233
			05 - DIREZIONE GENERALE DELLA COMUNICAZIONE	€ 1.286.080
		24 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		€ 1.286.080
		10 - PROMOZIONE DEI DIRITTI SOCIALI, POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE E MISURE DI SOSTEGNO DELLE PERSONE IN CONDIZIONI DI BISOGNO		€ 1.286.080
			Funzionamento	€ 1.284.048
			Investimenti	€ 2.032
			06 - DIREZIONE GENERALE PER L' INCLUSIONE, DIRITTI SOCIALI E RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE (CSR)	€ 3.026.709
		24 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		€ 3.026.709
		10 - PROMOZIONE DEI DIRITTI SOCIALI, POLITICHE DI INCLUSIONE SOCIALE E MISURE DI SOSTEGNO DELLE PERSONE IN CONDIZIONI DI BISOGNO		€ 3.026.709
			Funzionamento	€ 3.026.709
			Interventi	€ -
			Investimenti	€ -
			07 - DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI E IL MONITORAGGIO DELLE SPESA SOCIALE	€ 19.685.309.663
		24 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		€ 19.685.309.663
		9 - PROGRAMMAZIONE SOCIALE, TRASFERIMENTI ASSISTENZIALI E FINANZIAMENTO NAZIONALE DELLA SPESA SOCIALE		€ 19.685.309.663
			Funzionamento	€ 2.731.085
			Interventi	€ 19.247.313.455
			Investimenti	€ 7.164
			Oneri comuni di parte corrente	€ 435.257.959
			08 - DIREZIONE GENERALE PER L'IMMIGRAZIONE	€ 1.901.917
		27 - IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI		€ 1.901.917
		6 - FLUSSI MIGRATORI PER MOTIVI DI LAVORO E POLITICHE DI INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE IMMIGRATE		€ 1.901.917
			Funzionamento	€ 1.898.717
			Interventi	€ -
			Investimenti	€ 3.200
			09 - DIREZIONE GENERALE DEL MERCATO DEL LAVORO	€ 53.014.192
		26 - POLITICHE PER IL LAVORO		€ 53.014.192
		5 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO		€ 53.014.192
			Funzionamento	€ 4.919.935
			Interventi	€ 48.079.186
			Investimenti	€ 15.071
			10 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE	€ 34.858.617
		26 - POLITICHE PER IL LAVORO		€ 34.858.617
		6 - REINSERIMENTO LAVORATIVO E SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE ED AL REDDITO		€ 34.858.617
			Funzionamento	€ 4.570.525
			Interventi	€ 1.192.553
			Investimenti	€ 29.095.539

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	COMPETENZA 2010
			11 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PREVIDENZIALI	€ 59.098.026.522
			25 - POLITICHE PREVIDENZIALI	€ 59.098.026.522
			2 - PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, SICUREZZA SOCIALE - TRASFERIMENTI AGLI ENTI ED ORGANISMI INTERESSATI	€ 59.098.026.522
			Funzionamento	€ 5.847.785
			Interventi	€ 59.092.160.938
			Investimenti	€ 17.799
			Oneri comuni di parte corrente	€ -
			12 - DIREZIONE GENERALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA COMUNICAZIONE	€ 13.902.020
			26 - POLITICHE PER IL LAVORO	€ 13.902.020
			5 - SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	€ 13.902.020
			Funzionamento	€ 6.047.976
			Investimenti	€ 7.854.044
			13 - DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE UMANE E AFFARI GENERALI	€ 424.223.581
			26 - POLITICHE PER IL LAVORO	€ 330.705.637
			1 - REGOLAMENTAZIONE E VIGILANZA DEL LAVORO	€ 330.705.637
			Funzionamento	€ 330.704.637
			Investimenti	€ 1.000
			32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	€ 67.351.115
			3 - SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA	€ 67.351.115
			Funzionamento	€ 66.296.029
			Investimenti	€ 970.652
			Oneri comuni di parte corrente	€ 84.434
			33 - FONDI DA RIPARTIRE	€ 26.166.829
			1 - FONDI DA ASSEGNARE	€ 26.166.829
			Oneri Comuni Di Parte Corrente	€ 26.166.829
			14 - DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA DELLE CONDIZIONI DI LAVORO	€ 56.315.617
			26 - POLITICHE PER IL LAVORO	€ 56.315.617
			1 - REGOLAMENTAZIONE E VIGILANZA DEL LAVORO	€ 56.315.617
			Funzionamento	€ 7.539.914
			Interventi	€ 12.397.521
			Investimenti	€ 36.378.182
			15 - DIREZIONE GENERALE PER IL VOLONTARIATO, L'ASSOCIAZIONISMO E LE FORMAZIONI SOCIALI	€ 1.985.827
			24 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	€ 1.985.827
			2 - ASSOCIAZIONISMO, VOLONTARIATO E FORMAZIONI SOCIALI	€ 1.985.827
			Funzionamento	€ 1.959.802
			Interventi	€ 21.342
			Investimenti	€ 4.683
			TOTALE COMPLESSIVO	€ 81.605.711.971

Ovviamente tale aspetto è, a maggior ragione significativo, se riferito all'assegnazione degli obiettivi, assegnazione decisamente più valida se fatta nei confronti del "reale" Centro di Responsabilità, anche perché la responsabilità dell'impiego delle risorse sia effettiva.

Un aspetto da segnalare, quindi, è il metodo del confronto posto in essere dal SECIN per esaminare i risultati emersi nel 2009 con le strutture sulle quali sono stati ripartiti gli obiettivi in un contesto nel quale, per le ragioni più sopra descritte, i centri di responsabilità sono rimasti formalmente al livello dipartimentale, mai concretamente realizzato,

Tale metodologia è stata, anche alla luce delle disposizioni del d.lgs. n. 150/2009, esportata anche al di là del Ministero, mediante la costituzione di un apposito gruppo di lavoro - del quale fanno parte ISTAT, Inps, Inail, Istituto Affari Sociali, Ufficio Studi R.G.S., ISFOL e Italia Lavoro - istituito allo scopo di approfondire gli effetti e le ricadute sociali degli interventi attuati e per individuare gli strumenti idonei alla valutazione dell'impatto delle principali politiche perseguite dall'Amministrazione.

Nel secondo semestre del 2009, il SECIN ha esaminato le proposte di ripianificazione degli obiettivi della Direttiva 2009, avanzate da alcuni Centri di Responsabilità, valutandone la coerenza interna ed esterna.

Sulla base di tale valutazione, con il d.m. del 1° settembre 2009, sono state approvate le proposte di rimodulazione della Direttiva.

Del resto, la rimodulazione degli obiettivi è ormai considerata una metodologia a regime ed è stata presa in considerazione nella stessa Direttiva 2010, al verificarsi di determinate condizioni:

- significative variazioni delle disponibilità finanziarie e/o della predisposizione del disegno di legge per l'assestamento del bilancio;
- entrata in vigore di provvedimenti normativi e di atti organizzativi che comportino l'assegnazione di ulteriori obiettivi o la modifica di quelli già definiti;
- mutato indirizzo politico-amministrativo;
- variazioni rilevanti della domanda di servizi da parte dei cittadini/utenti, nonché di altre variabili comunque riferibili al contesto esterno dell'Amministrazione;
- riscontro di scostamenti, da parte del SECIN (ora con le competenze di Organismo Indipendente di valutazione), tra i risultati parziali effettivamente conseguiti e quelli attesi, tali da compromettere il raggiungimento della iniziale programmazione.

Il nuovo sistema di monitoraggio

Al fine di rendere affidabile il monitoraggio degli obiettivi è stato realizzato un *database* centralizzato che contiene tutto il sistema degli obiettivi strategici – strutturali ed operativi assegnati dalla Direttiva.

E' previsto un aggiornamento, almeno bimestrale, sullo stato di attuazione di ciascun obiettivo e sulle eventuali criticità riscontrate.

L'aggiornamento deve riguardare anche la percentuale di realizzazione e sulle date di effettivo svolgimento delle fasi di attuazione, entro quindici giorni dalle corrispondenti scadenze.

Un aspetto che spesso rende scarsamente significativi i rapporti di monitoraggio è la schematica indicazione delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi, senza argomentazioni in merito, con il risultato di dare una connotazione pressoché apodittica ai *reports*; per ovviare a tale limitazione conoscitiva, è possibile inserire documentazione esplicativa al riguardo.

Il sistema di alimentazione del *database* consente di ottenere automaticamente rapporti per visualizzare tutte le informazioni sullo stato di attuazione degli obiettivi (da quelli strategici agli obiettivi operativi ad essi collegati) e delle relative fasi, nonché sull'impiego delle risorse umane e finanziarie e degli indicatori di risultato adottati.

Il sistema di valutazione della dirigenza

Il nuovo sistema di valutazione della dirigenza, dei settori "Lavoro" e "Politiche sociali", è stato approvato con il d.m. 27 ottobre 2009, sia per la Prima che per la Seconda fascia.

La procedura di valutazione è stata avviata in concomitanza con la fase finale del monitoraggio 2009, in considerazione dello stretto legame con le risultanze del medesimo.

Quel che rileva, in particolare, è l'attenzione ai comportamenti organizzativi adottati per ciascuna delle capacità considerate (decisionali, relazionali, organizzative e gestionali). Il processo di valutazione è stato avviato ma si completerà con la verifica dei risultati della *performance* operativa riferita agli obiettivi assegnati dalla direttiva generale e ciò avverrà nel prossimo periodo, visto che il monitoraggio finale è stato concluso a metà del mese di maggio 2010.

Una parte importante del sistema di valutazione è dedicata agli indicatori per la misurazione della *performance*.

Il SECIN del Ministero del lavoro, (sostituito ora dall'Organismo di Valutazione Indipendente – O.I.V.², anch'esso in composizione monocratica con la nomina del precedente

² Con la delibera 16/2010 dell'8 aprile 2010 la CIVIT ha espresso parere favorevole alla nomina.